

resse . Mi ricorrono finalmente al pensiero un GUIL-
 LELMO COSTA , che Inquisitor Generale nelle Spa-
 gne , condannato alle fiamme il pertinace Eresiarca
 BONAMATO , sbarbicò le zizanie da colui seminatevi a
 favor de' BEGUARDI : un BARTOLOMMEO CERVERIO
 Inquisitor nel Piemonte , dal flagello della cui vigi-
 lante giustizia non sapendo l'eresia come altramente
 sottrarsi , il fece cader vittima della sua rabbia nella
 campagna di Sivigliano ; ma dal terreno stesso , ove
 quei barbari miscredenti lasciarono con più ferite
 profeso , nacque , e crebbe di repente per gloria del
 suo martirio un albero d'ulivo con le frondi in for-
 ma di croci . Opere tutte grandi ed illustri fur
 queste , ma pur altre ancor ve ne sono . Spargonfi
 da per tutto a disturbar la pace della Chiesa di Dio
 cavilloso libelli , che tentano di persuadere invalida
 ed insufficiente la santa e generosa rinunzia di CE-
 LESTINO ; quando , forgendo dalle Cattedre di Parigi
 PIETRO DI PALUDE , Patriarca di Constantinopoli , con
 veri e falsi argomenti in quel suo volume , che
 nella Libreria Vaticana manoscritto conservasi , ne
 scuopre e confuta la falsa dottrina . Agitavano allora
 l'Italia tutta , come ognun sa , l'ostinate fazioni de'
 Guelfi , e de' Ghibellini , quando per opera di SIMONE
 SALTARELLI Arcivescovo di Pisa , di ANGELO ACCIA-
 JOLI Vescovo prima dell'Aquila , e poi di Firenze , e
 d'altri Prelati , e Missionarj Domenicani si videro di
 quà , e di là in un tratto sbandate : e farebbesi allo-
 ra del tutto sedata , come in gran parte fu , quella
 sì lunga e travagliosa tempesta , se non fosse stata
 prescelta dal Cielo a compiere sì bella impresa la
 gran CATERINA DA SIENA : quella Caterina , che
 sebben sola non fu tra le Vergini Domenicane ad